

Aprile 2014

## PARCHI URBANI: MILANO GIARDINI DI PORTA VENEZIA

Il parco urbano "Giardini di Porta Venezia" di Milano, è stato il primo parco milanese progettato per un uso pubblico. Occupa una superficie di poco superiore a 16 ettari.

I Giardini "sono il risultato organico di quattro differenti fasi realizzative. La prima, l'impianto originario di matrice neoclassica, la parte che affaccia su corso Venezia, di Giuseppe Piermarini (1783-1786). La seconda, il grande ampliamento e ridisegno, con un giardino all'inglese ideato da Giuseppe Balzaretto (1857-1862). La terza di restauro e recupero, affidata a Emilio Alemagna (1881). La quarta, le attrezzature nel verde (1888-1930), con il Museo di Storia Naturale e il Planetario (1888-1930)."



I Giardini sono stati realizzati tra il 1782 e il 1786 su progetto dell'architetto Piermarini su un'area che apparteneva ai Monasteri di San Dionigi e delle Carcanine, un appezzamento di terreno leggermente depresso, sul bordo settentrionale delle mura spagnole. Il progetto aveva un impianto tipicamente "alla francese", ossia con un gusto geometrico delle aiuole e un'inquadratura prospettica dei viali alberati.

I Giardini furono concepiti come spazio destinato alla ricreazione e, dopo l'Unità d'Italia, anche alle Esposizioni merceologiche (1871, 1881).

Nel 1787 vennero costruiti i "Boschetti" (fitta alternanza di olmi e tigli) che occupano l'attuale via Marina citati, per la loro bellezza, da Ugo Foscolo nei "Sepolcri", a ricordo di una passeggiata con l'amico Parini.

Al progetto del Piermarini risalgono la gradinata che collega i giardini ai Bastioni, le cancellate intercalate da vasi neoclassici, accanto alla doppia monumentale scalinata che saliva ai Bastioni, era ricavato un vasto spazio dedicato al gioco del pallone, dove oggi sorge il Planetario progettato dall'architetto Pietro Portaluppi nel 1929.

Nel 1862 vennero inaugurati i Nuovi Giardini pubblici frutto dell'intervento progettuale dell'architetto Balzaretto che integrò lo spazio con il Palazzo Dugnani, realizzando sul lato sud un giardino di stile paesaggistico e sul lato nord un giardino pittoresco con un sistema di rocce artificiali per sfruttare il dislivello esistente arricchito da giochi d'acqua e progettando sul Monte Merlo il Padiglione del caffè, trasformato in scuola materna dopo la ristrutturazione del 1920.

L'ultimo intervento progettuale è quello dell'architetto Alemagna che risale alla fine dell'Ottocento e che fu necessario per restaurare il parco a seguito delle grandi esposizioni che vi si tennero nel decennio 1871-1881. Tra gli interventi più significativi si segnalano il grande ampliamento del laghetto, la sostituzione della scalinata del Piermarini con una doppia rampa di scale che sale fino ai Bastioni racchiudendo una cascata d'acqua al suo interno e la modifica del fosso – tipico "haha" del giardino "all'inglese" – disegnato dal Balzaretto come barriera tra la Villa Reale, via Palestro e il giardino. Tra il 1890 e il 1915 vengono posizionate delle statue, viene modificato il limite occidentale e orientale con l'inclusione del Museo Civico di Storia Naturale, (progettato nel 1892 da Giovanni Ceruti) dello zoo (smantellato poi negli anni '80) e del Planetario. Dal 2002 il Parco è stato dedicato a Indro Montanelli.

Tra le molte specie arboree presenti, ricordiamo l'abete, gli aceri, il bagolaro, il falso cipresso sulle rive del laghetto, i cedri del Libano e dell'Himalaya, la metasequoia, con un esemplare monumentale, il faggio, il ginkgo biloba, un lungo filare di ippocastani, il liquidambar, la magnolia, gli olmi e i platani di cui un esemplare secolare cresce vicino alla statua di Montanelli, il pruno, la quercia rossa, la sofora, lo spino di Giuda e il tiglio. Tra gli alberi è stato individuato un percorso botanico con visite organizzate per le scuole dall'Associazione didattica museale.

Nel laghetto e nei corsi d'acqua vivono alcune famiglie di palmipedi.

Per il gioco dei bambini è posto un trenino e varie giostrine.

Sono state attrezzate 3 aree cani, una recintata e due libere per una superficie totale di 12.600 m<sup>2</sup>

Il Museo Civico di Storia Naturale che è all'interno dei Giardini, è uno dei più importanti musei naturalistici d'Europa. Il museo nasce per volontà del naturalista e collezionista Giuseppe De Cristoforis (1803 – 1837), che lasciò in eredità le sue imponenti collezioni alla città di Milano con il vincolo di fondare un museo la cui direzione fosse affidata al suo amico Giorgio Jan (1791 – 1866). Costui a sua volta lasciò in eredità al museo le sue altrettanto importanti collezioni naturalistiche. Oggi il museo possiede 23 saloni d'esposizione (su circa 5.500 m<sup>2</sup>) articolati su due piani ed un sottotetto, e preserva quasi tre milioni di pezzi. I principali settori in esposizione sono: Mineralogia, Paleontologia, Storia Naturale dell'Uomo, Zoologia degli Invertebrati e dei Vertebrati

Il Planetario di Milano, situato nei Giardini Pubblici di Porta Venezia, venne progettato su commissione dell'editore svizzero Ulrich Hoeppli che ne fece dono alla città.

Il planetario ha pianta ottagonale e le dimensioni della sala (19,6 metri di diametro, per una capienza di 300 posti) lo rendono il più grande in Italia e uno dei principali nel mondo. Esiste infatti a Roma un planetario gemello a quello di Milano, ma non è in funzione da tanti anni.

La struttura svolge un'intensa attività divulgativa e didattica riguardante l'astronomia e le scienze a essa collegate, ospitando ogni anno circa 100.000 visitatori, tra scuole e pubblico generale.

Il planetario è un proiettore che riproduce l'aspetto del cielo stellato osservabile da qualunque zona della Terra nel passato, nel presente e nel futuro. Lo strumento planetario è collocato al centro di una sala sormontata da una cupola emisferica che

funge da schermo di proiezione. Lo strumento planetario attualmente in uso, uno Zeiss modello IV, è stato installato nel 1968. Dal 1996 nel mese di maggio si svolge la mostra mercato di floro-vivaismo "Orticola", organizzata dall'Associazione Orticola di Lombardia.

<http://www.tantiuniti.it/>; [www.ordinearchitetti.mi.it](http://www.ordinearchitetti.mi.it/); [www.wikipedia](http://www.wikipedia); <http://www.brek.com/>; [www.comunedimilano.it](http://www.comunedimilano.it)

Anna Zacchetti



[stampa articolo](#)

[archivio di SOMMARIO](#)  
[contenuti del mese di SOMMARIO](#)